

ERRANI A ROMA

Il governo sblocca gli aiuti alla regione

VIA DA OGGI Mario Monti promuove i provvedimenti a favore di città e imprese. Per il presidente dell'Emilia Romagna, è un terremoto d'Italia



PER TERRA Arrivano i provvedimenti del governo, per Errani è soltanto il primo passo

Questa mattina il Consiglio dei ministri varerà i provvedimenti necessari ad affrontare l'emergenza terremoto. Lo ha annunciato il premier, Mario Monti, al termine dell'incontro di ieri con il presidente della Regione, Vasco Errani. "E' chiaro che occorre un momento per valutare le conseguenze e quindi l'impegno economico e finanziario - ha detto Monti - Tutto quello che occorrerà fare lo faremo". Nei giorni scorsi, la Regione ha chiesto soprattutto sgravi fiscali per aiutare l'economia a riprendersi, ma ora potrebbe essere in discussione anche il patto di stabilità, il tetto di spesa assegnato alle Amministrazioni pubbliche. Per il momento, Monti parla soprattutto di aiuti per gestire l'emergenza. "L'impegno dello stato, della protezione civile e della Regione ci incoraggia, pur in questa situazione così pesante e voglio invitare tutti i cittadini delle zone colpite ad avere fiducia", ha detto il premier

La scossa a Palazzo Chigi

Al momento del sisma, Monti ed Errani e Gabrielli erano a palazzo Chigi per una riunione operativa. "Siamo una parte importante di questo paese

è sempre stata una terra solidale e non abbiamo mai pensato all'assistenza - ha detto Errani - Ora l'Italia e il paese devono darci risposte necessarie. I decreti delineeranno il percorso da seguire, che prevede la sospensione del pagamento di tutte le tasse, dei mutui, degli sfratti e sospensione del patto di stabilità per sbloccare gli investimenti nei comuni coinvolti". Per Errani "questo è il primo atto ma ce ne saranno altri: è un terremoto d'Italia". L'emergenza principale ora è dare assistenza e mettere in sicurezza le persone, ha spiegato il presidente della Regione: "Le continue scosse provocano un grandissimo disagio nella popolazione, abbiamo evacuato alcune strutture ospedaliere. Stanno arrivando altre colonne mobili, ma occorre utilizzare anche il sistema di accoglienza della rete ricettiva e ci stiamo attivando anche per questo. Il primo obiettivo è fare in modo che la comunità trovi le ragioni per tenere duro in un momento così critico e così pesante". Il lavoro delle istituzioni "è cercare di aiutare ad affrontare questo momento - ha detto Errani - Questa Regione deve trovare nell'Italia quella solidarietà che abbiamo sempre dato con orgoglio".

Una nuova faglia in Emilia

Le ipotesi sul terremoto sono diverse:

secondo Gianvito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi** (Gng), alla base del disastro ci sarebbe l'apertura di una nuova faglia proprio lungo la linea degli Appennini. "Capire lo sciame sismico è molto difficile - ha aggiunto Graziano - Bisogna leggere le carte: la probabilità che accadesse in quell'area un sisma del genere era piuttosto bassa, visti i precedenti 400 anni di tranquillità". Subito dopo la scossa di terremoto su Twitter si sono affollati i commenti delle persone che hanno avvertito il sisma. Le segnalazioni sono arrivate da Bologna, Milano, Modena e anche da Torino. Tra gli altri ha parlato anche il pilota della Ferrari, Fernando Alonso: "Questa mattina - ha scritto - siamo stati svegliati da un altro terremoto qui nel Nord Italia. A Maranello tutto ok, spero che sia lo stesso anche nelle altre città".

La reazione degli Industriali

Il sistema economico dell'Emilia Romagna deve incassare il nuovo duro colpo del terremoto di oggi, ma gli imprenditori non vogliono farsi mettere ko. "Gli imprenditori vogliono tenere duro, non farsi piegare da eventi di questa natura, mantenere vitali le aziende e l'occupazione", assicura il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Gaetano Maccaferri, invitando tutti, a partire dai collabo-

ratori delle aziende a mantenere i nervi saldi. Confindustria giudica rassicuranti le parole e gli impegni assunti da Monti e da Errani, perché “prevedono interventi coerenti con la gravità della situazione e le richieste formulate da Confindustria”. Ora bisogna correre. “In una fase così difficile il fattore tempo diventa essenziale - dice il numero uno dell’associazione - Occorre rendere al più presto operativi tutti gli interventi per riavviare le attività produttive e attivare immediatamente un Fondo per il risarcimento degli ingentissimi danni subito dalle imprese”. Questo è necessario “per evitare che il siste-

ma industriale della nostra regione sia messo in ginocchio e che siano bloccate le reti delle forniture e sub forniture”, avverte Maccaferri.

“Anche Napolitano è con noi”

Alle aziende, il presidente di Confindustria ricorda che “sono già operativi strumenti e risorse finanziarie messe a disposizione dal sistema bancario, così come le procedure straordinarie per l’accesso agli ammortizzatori sociali” e le invita a “tenersi in stretto contatto con le associazioni industriali fornendo loro indicazioni su esigenze prioritarie e informazioni sui principali ulteriori danni subiti, con particolare riferi-

mento a strutture, manufatti e macchinari. Confindustria ha sollecitato e sta collaborando con la Protezione civile e la Regione alla definizione di un manuale operativo per le aziende, “che illustri in modo chiaro e concreto il regime degli accertamenti per le certificazioni di agibilità e delle procedure e adempimenti per l’avvio dei lavori di ripristino”. Per Maccaferri, “l’Emilia Romagna che produce e che lavora saprà reagire con orgoglio e volontà: la regione sa di poter contare sul sostegno del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e su un impegno straordinario, rapido e concreto del governo e delle Istituzioni”.

Secondo i geologi alla base del disastro ci sarebbe l’apertura di una nuova faglia lungo la linea degli Appennini

